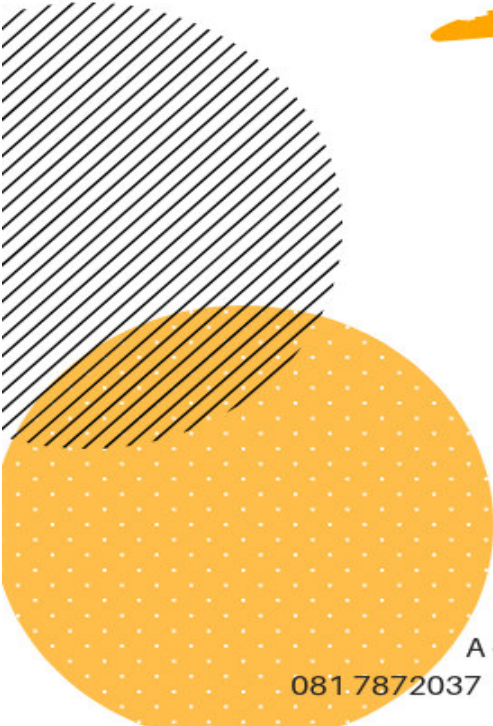




**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gesco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gesco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Mercoledì 27 febbraio 2019

Il caso L'allarme dei medici del Santobono

Alcol tra gli under 14 incubo coma etilico due casi gravi al mese

In aumento le droghe acquistate sul web

Maria Pirro

«È allarme droghe tra i bambini» avverte Eduardo Ponticiello, responsabile Emergenze tossicologiche del Santobono. E non solo: il pediatra segnala che ogni mese due adolescenti vengono trasportati in ospedale perché intossicati

dall'alcol. L'ultimo in coma etilico? «Un ragazzo di appena 12 anni».

A pag. 27

Droghe tra gli under 14 è incubo coma etilico

► Almeno due al mese i casi gravi affrontati dai medici del Santobono ► Ponticiello: a Napoli dati record sull'assunzione di hashish tra bimbi

IL FOCUS

Maria Pirro

«È allarme droghe tra i bambini» avverte Eduardo Ponticiello, responsabile Emergenze tossicologiche del Santobono. E non solo: il pediatra segnala che ogni mese due adolescenti vengono trasportati in ospedale perché intossicati dall'alcol. L'ultimo in coma etilico? «Un ragazzo di appena 12 anni».

Poi ci sono i bimbi che ingeriscono cannabinoidi anche involontariamente, pezzetti di hashish lasciati in casa dai genitori, «a Napoli ha dati preoccupanti, superiori alla media nazionale, in

aumento costante», certifica il medico. Ventiquattro i casi registrati nel triennio, con possibili danni al sistema nervoso centrale. Quattordici tra il 2016 e il 2017, dieci nel 2018: più del doppio di quanti ne sono stati rilevati in tutta Italia nello studio sul fenomeno condotto da gennaio 2007 a novembre 2014. Del problema si discute oggi alle 9 nell'auditorium dell'Ordine dei medici di Napoli. Il convegno s'intitola appunto «Le sostanze d'abuso in età evolutiva: una nuova emergenza», organizzato da Ponticiello (responsabile scientifico), coinvolgendo il pre-

sidente dell'organismo di categoria, Silvestro Scotti, il sindaco Luigi de Magistris, il manager del polo pediatrico Luigi de Magistris, insieme con i rappresentanti del mondo della scuola e

dell'università, della pubblica sicurezza e dell'informazione.

I RISCHI

Il meeting è anche l'occasione per fare il punto sui pericoli legati a una sempre maggiore esposizione online riferita proprio dai ragazzi: ne sono stati intervistati 7.145, d'età compresa tra i 12 e i 18 anni, che hanno riferito di come sia facile trovare siti internet dedicati. E lo studio Espad Italia ha rilevato che nel 2017 880.000 studenti tra i 15 e i 19 anni (il 34,2 per cento) hanno utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale, 670mila nell'ultimo anno e, tra questi, il 3,9 per cento più di venti volte negli ultimi trenta giorni e il 1,6 per cento senza sapere cosa ha assunto.

Gli effetti sulla salute sono diversi: tachicardia, aritmie, ipertensione, convulsioni, tremori, vomito, diarrea, crampi. E ancora: agitazione, allucinazioni, paranoia, depressione, ipertermia fino a un'insufficienza renale acuta. «Per scongiurare tutto questo, è importante un confronto con le istituzioni anche in un contesto strettamente tecnico», sottolinea Ponticciello, che ha già portato la situazione all'attenzione dell'amministrazione comunale.

Con l'assessore Alessandra Clemente, l'altro giorno se n'è occupata la commissione Giovani e sicurezza presieduta da Claudio Cecere e impegnata ad analizzare il report diffuso dal dipartimento per le politiche antidroga del ministero dell'interno, che mostra tra i minori un aumento dei reati connessi alle tossicodipendenze, e un aumento dell'uso di droghe diverse, accanto alla cannabis, come le metanfetamine e i catinoni sintetici spesso acquistate direttamente sul web. «Il consumo problematico, cioè quello che richiede un sostegno medico per gestirne gli effetti, cresce del 35 per cento tra gli under 14. Così il consumo di alcol in età pediatrica», aggiunge Ponticciello, spiegando che non è sottovalutare che tra i giovanissimi si diffondono pratiche altamente pericolose, come l'assorbimento dei superalcolici attraverso la mucosa oculare.

GLI INTERVENTI

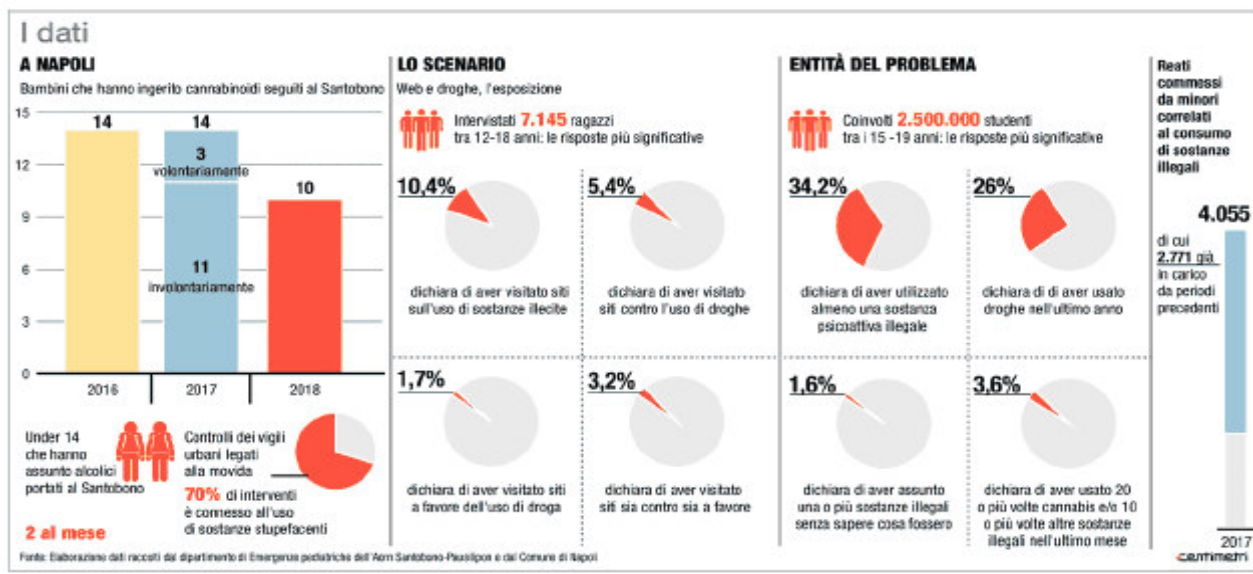
L'unità Emergenze sociali e tutela minori della polizia locale mostra che, nell'ambito dei controlli per la movida, almeno il 70 per cento degli interventi è connesso all'uso di sostanze stupefacenti. Insomma, la collaborazione tra

le istituzioni, Comune, Asl, scuola è determinante per la prevenzione quanto la collaborazione con gli imprenditori. Una proposta è far entrare gratis in discoteca chi guida e si impegna a non bere. A intervenire, nell'ambito dei lavori della commissione comunale, anche il presidente dell'associazione Locali da ballo (Silb), Vincenzo De Pompeis, pronto a offrire «massima disponibilità», da parte dei gestori dei locali, a partecipare a campagne di sensibilizzazione mirate. In campo anche la Fimp, la federazione dei medici pediatri con Antonio D'Avino e Francesco Carmagno, e il docente dell'ateneo di Salerno Pietro Vajro e il responsabile del pronto soccorso del Santobono Vincenzo Tipo; mentre la necessità di affiancare alla vigilanza in strada anche un lavoro di educazione tra le famiglie, tramite video ad esempio, appare fondamentale soprattutto nelle periferie, dove l'alcol, in particolare, tra adolescenti è diffuso e spesso sfugge alle statistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVE SOSTANZE
UTILIZZATE
DAI RAGAZZI
ASSUNTE ANCHE
ATTRAVERSO
LA MUCOSA OCULARE**

**IL NUOVO ALLARME
ALL'ATTENZIONE
ANCHE DEL COMUNE
OBIETTIVO: COINVOLGERE
NELLA PREVENZIONE
I GESTORI DEI LOCALI**



Gli edifici a pezzi

Scuole, sbloccati i fondi
per la sicurezza
«Basta con i ritardi»

Ciriaco M. Viggiano

Il piano strategico della Città metropolitana parla chiaro: bisogna rendere la scuola «un luogo sicuro».

A pag. 26

Scuole a pezzi ecco 130 milioni per la sicurezza

►Dopo il crollo di Castellammare ►I fondi della Città metropolitana
si accelera per recuperare i ritardi destinati agli istituti superiori

IL CASO

Ciriaco M. Viggiano

Il piano strategico della Città metropolitana parla chiaro: bisogna rendere la scuola «un luogo sicuro di apprendimento». Eppure episodi come quello registrato nell'istituto «Raffaele Viviani» di Castellammare, dove due giorni fa è crollata la controsoffittatura di un'aula già interdetta, sembrano smentire certi proclami. E infatti, tra rigidi vincoli di spesa e complesse procedure amministrative, l'ex Provincia arranca nel tentativo di recuperare il ritardo accumulato negli anni sul fronte dell'edilizia scolastica.

I FINANZIAMENTI

La svolta è attesa nei prossimi mesi, quando Palazzo Santa Maria la Nova dovrebbe sborsare circa 130 milioni di euro per gli istituti supe-

riori di Napoli e dintorni. «Il più grande investimento dall'epoca del terremoto», come sottolinea il sindaco **Luigi de Magistris**. Di sicuro la Città metropolitana, al pari di altri enti, sconta il divieto di spendere gli avanzi di amministrazione maturati nel corso degli anni. Per lungo tempo «tesoretti» più o meno cospicui, utili per rimettere a nuovo centinaia di scuole, sono rimasti bloccati in cassa. Il quadro è mutato pochi mesi fa, quando la Corte Costituzionale ha chiarito che l'avanzo di amministrazione «resta a disposizione dell'ente che l'ha realizzato» e «non può essere oggetto di prelievo forzoso attraverso i vincoli del pareggio di bilancio». A quel punto, dalla Ragioneria di Stato è arrivato il via libera alla spesa di quelle risorse: una manna per l'ex Provincia che, già prima della prossima estate, conta di

destinare circa cento milioni alla costruzione di nuovi plessi e all'adeguamento di quelli esistenti. A queste somme dovrebbero aggiungersi 15 milioni già stanziati per la manutenzione straordinaria; 8 destinati alla progettazione di nuovi istituti e alla messa in sicurezza statica e sismica di altri plessi; 4 per la videosorveglianza; 3,5 per lo studio della vulnerabilità sismica. «La sicurezza degli studenti

resta la priorità assoluta – evidenzia Domenico Marrazzo, consigliere metropolitano con delega alle Scuole –. Gli edifici scolastici sono stati trascurati per anni, ora vogliamo che i giovani seguano le lezioni in strutture d'eccellenza».

LA BUROCRAZIA

Sbloccati i fondi, si tratta ora di spenderli in modo rapido ed efficace. Ed è qui che entra in gioco un'altra variabile: quella delle lungaggini burocratiche connesse all'assegnazione degli appalti. Un esempio? Per la cittadella scolastica di Pomigliano, la cui prima pietra sarà posata entro la fine di marzo, è stato necessario affrontare un iter lungo due anni e caratterizzato da una serie di ricorsi alla giustizia amministrativa. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, invece, la Città metropolitana

ha puntato sull'accordo-quadro che consente di individuare un solo operatore economico chiamato di volta in volta a eseguire i lavori nelle scuole. «Questo strumento – spiegano da Santa Maria la Nova – garantisce una maggiore efficienza e immediatezza degli interventi, una migliore pianificazione dei fabbisogni, la semplificazione delle procedure di affidamento dei singoli appalti e un notevole risparmio di spesa».

A rallentare gli interventi nelle scuole superiori del Napoletano ha contribuito anche la politica. Inizialmente, infatti, il variegato contesto politico locale non ha consentito al sindaco **de Magistris** di godere di una maggioranza solida e stabile. Così, a dicembre 2016, il gioco dei veti incrociati tra le opposte forze politiche ha impedito al Consiglio di ratificare le varia-

ni di bilancio disposte in via d'urgenza dal sindaco. In questo modo è slittato di diversi mesi il finanziamento di lavori per circa un milione e 700 mila euro. Da quella situazione di emparse si è usciti con un accordo politico che oggi assicura a **de Magistris** un sostegno bipartisan. Qui arriva il monito di David Lebro, uno dei soli due consiglieri metropolitani oggi all'opposizione: «Sulla scuola sono state fatte scelte discutibili, di carattere politico più che tecnico. Invece serve una ricognizione più approfondita delle esigenze degli istituti: parliamo di edifici spesso vecchi, di grandi dimensioni e bisognosi di interventi radicali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIA LIBERA ALLA SPESA
DE MAGISTRIS:
L'INVESTIMENTO
PIÙ GRANDE
DALL'EPOCA
DEL TERREMOTO**



I LAVORI Meno burocrazia, manutenzione affidata a un solo operatore: così appalti più snelli e interventi più efficaci e più veloci nelle scuole di Napoli e della provincia

Imprese, il Comune non paga da tre anni

► Sono centinaia le società fornitrici che attendono il saldo di lavori effettuati

L'imprenditore Orfe: «Attendo 150mila euro dal 2016, quei soldi servono per gli stipendi»

L'ANSIA

Luigi Roano

Con il fiato sospeso, così si vivono queste ore a Palazzo San Giacomo. Ore di attesa per la decisione della Cassa Depositi e Prestiti rispetto all'anticipazione di liquidità richiesta dal Comune di 240 milioni. Una opzione prevista nella legge di stabilità per pagare esclusivamente i fornitori. E il Comune è fermo al 2016. Se arrivasse il via libera dalla Cassa si potrebbero pagare i fornitori fino a giugno 2018. L'anticipazione va restituita entro il 30 dicembre, e sarebbe comunque una boccata d'ossigeno in un panorama dove dal 2013 l'ombra del default aleggia in maniera minacciosa. Alleggerirebbe la pressione su un ente in predissesto sul quale la Corte dei Conti ogni 4 mesi va a verificare se il piano di rientro dal debito - che è di 1,7 miliardi - l'ente lo rispetta. Ci sono centinaia di imprese in grande sofferenza come testimonia la cessione dei crediti alle banche per milioni e milioni. Un elenco sterminato di imprenditori che preferisce pagare la salata commissione alle banche pur di non aspettare più il pagamento del Comune.

I DUBBI

A Palazzo San Giacomo non sono tranquillissimi sull'esito dell'istruttoria in corso con la Cassa per avere l'anticipazione. Se si guarda il bicchiere mezzo pieno, il dato positivo è che - malgrado la documentazione sia stata portata appena 48 ore fa - il solo fatto di essere stata accolta potrebbe significare che la

procedura andrà a buon fine. Per vederlo mezzo vuoto, il bicchiere, basta ascoltare - tuttavia - gli spifferi che arrivano da Roma, zona Palazzo Chigi, secondo i quali per l'istruttoria servono almeno sette giorni. Se fosse vero, il Comune sarebbe fuori dalla possibilità di avere la corposa anticipazione. La sostanza della situazione che a prescindere da come vadano le cose la situazione di precarietà dell'ente non consente di fare voli pindarici sul futuro. A questo si aggiunga che nelle ultime ore la sofferenza delle aziende partecipate è arrivata a livelli molto alti, su tutti il caso di Napoli Servizi con sullo sfondo l'Anm già in concordato prefallimentare che ha una copertura finanziaria da parte del Comune fino al 31 dicembre. Entro quella data Palazzo San Giacomo dovrà trovare le risorse per rimettere dentro l'Azienda napoletana mobilità ulteriori 54 milioni. Il bilancio previsionale che dovrà essere presentato entro il 31 marzo, sarà il primo banco di prova del nuovo piano di rientro e anche delle partecipate. Li verranno fuori numeri e garanzie sugli stessi.

LA STORIA

A soffrire sono soprattutto le piccole imprese è il caso della «Orfe costruzioni», il titolare Francesco Orfe racconta la sua incredibile vicenda. «Siamo stati vincitori - racconta - di una gara d'appalto finanziata dal bilancio comunale del 2015 che nel corso del tempo si è trasformata in un credito non esigibile in nessuna banca di circa 150mila euro. Abbiamo il nostro contratto, ma non possiamo incassare perché nell'attuale bilancio ci hanno inserito alla voce "spese non necessarie" per cui non vengo pagato dal 2016 ed è un credi-

to che lo stesso Comune non permette di scontare in banca». La Orfe costruzioni è una impresa di restauro oltre che di costruzioni, impresa artigiana di qualità. «I lavori - racconta ancora l'imprenditore - sono quelli dei torrioni di Castel dell'Ovo rimasti metà restaurati e l'altra no. La mia impresa conta su 10 dipendenti e la sofferenza per questi 150mila euro è grandissima, con quella somma ci pago lo stipendio a più della metà dei dipendenti per un anno. Altri sono falliti per cifre ancora più piccole. Noi resistiamo ma mi auguro che almeno l'anticipazione di liquidità il Comune riesca a ottenerla così finalmente saremo pagati e ci sarà più tranquillità». L'imprenditore non si dà pace: «È tutto certificato dallo stesso Comune, sia i lavori effettuati che la cifra che mi debbono dare, eppure non si sblocca nulla. Basta pensare che questo credito che vanto non solo non lo posso scontare in banca ma lo stesso Comune non lo accetta». La spiegazione di quest'altra singolarità la dà lo stesso Orfe in conclusione del suo sfogo: «Data la natura di "spesa non necessaria" se volessi scontare questa somma sulle tasse non mi è data possibilità di farlo. Come dire che il Comune non riconosce se stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISCHIO DEFAULT
PER L'ENTE
E PICCOLE AZIENDE
GIÀ FALLITE
O IN SOFFERENZA
A CAUSA DEI RITARDI**

**ALLA CASSA DEPOSITI
E PRESTITI CHIESTI
240 MILIONI COME
ANTICIPAZIONE
DI LIQUIDITÀ:
DECISIONE AD HORAS**

I principali crediti dal Comune ceduti agli istituti di credito dal 2015 ad oggi

CEDEnte	CESSIONARIO	IMPORTO	CEDEnte	CESSIONARIO	IMPORTO	CEDEnte	CESSIONARIO	IMPORTO	CEDEnte	CESSIONARIO	IMPORTO
• ASIA	Unicredit Factoring	301.704.999	• Coop. Soc. Accaparrante	Banca Sistema	321.430	• Coop. Soc. Amira	Banca Sistema	153.583	• Quaranta Costruzioni Srl	B. Sistema	81.395
• ASIA	International Factors Italia	192.799.999	• Coop. Soc. Armonia	LAKE Securitization	316.914	• Edil Pa	Banca Sistema	152.794	• Coop. Rugiada	Banca Sistema	79.212
• ASIA	Banca di Napoli	161.874.999	• Coop. Terzo Settore	LAKE Securitization	313.547	• Ecompianti Service Srl	Banca Sistema	149.985	• Coop. Cons. Libere Imprese	Banca Sistema	77.907
• Napoli Sociale	Deutsche Bank	7.240.826	• Coop. Soc. CADS	Valabina Investment	300.189	• Coop. Soc. Alachara	LAKE Securitization	148.072	• Demetrio Costruzioni	Valabina Investment	77.800
• ASIA	Intesa Sanpaolo	5.500.000	• Coop. Fisicomedical	Cooperfactor	289.534	• Coop. Consorzio Cu Ru	B. Sistema	145.550	• Coop. Soc. Camella	IFR	76.960
• ACEA Spa	Farmalacoring	4.448.609	• Coop. Soc. Fisicomedical	Primo Spa	289.534	• Coop. Soc. Ce Sant. Orf.	Banca Sistema	142.266	• Coop. Soc. Umlberg	LAKE Securitization	71.500
• Napoli Servizi	B. Napoli	4.200.627	• Edil Car Srl	Banca Sistema	287.352	• Coop. Napoli 75	Banca Sistema	141.566	• Coop. Unika	Valabina Investment	67.199
• Siram Spa	Farmalacoring	3.390.062	• Coop. Soc. Nisa Make	Banca Sistema	276.066	• Coop. Strade Nuove	Banca Sistema	135.928	• Coop. Soc. Consorzio Italia	Banca Sistema	66.857
• Enel Energia	Valabina Investment	3.487.576	• Coop. Cuzzolino Costruzioni	Banca Sistema	276.536	• Coop. Soc. Elca	Banca Sistema	135.089	• Coop. Edil Cecere	Banca Sistema	64.070
• Cofely Italia	Numa France	3.228.572	• Centro Studi Sciolari Srl	Banca Sistema	271.352	• Coop. Soc. Campo dei Fiori	Valabina Investment	133.782	• Dell Vecchio Srl	LAKE Securitization	63.421
• La Meridionale Srl in liquid.	IFM Spa	1.804.186	• Coop. Soc. Giglio	Banca Sistema	267.324	• La Sabbianella	LAKE Securitization	130.900	• City Costruzioni	B. Sistema	60.690
• Enel Energia	B. IFS	1.898.889	• Valentinio Giuseppe Srl	LAKE Securitization	260.867	• Coop. Soc. Lo Scudo	Banca Sistema	129.070	• Coop. Soc. Des	Banca Sistema	57.440
• Demetrio Costruzioni	Valabina Investment	1.883.200	• Sicur. An. Srl	LAKE Securitization	261.785	• Cartoleria Mancini	Banca Sistema	127.892	• Coop. Soc. Luigi Del Prete	Banca Sistema	56.506
• Cielum	Farmalacoring	1.534.469	• Coop. Soc. Fisicomedical	Banca Sistema	250.887	• Coop. Elca	LAKE Securitization	127.336	• Coop. Soc. Azuma	Banca Sistema	51.793
• Gest. Servizi Integrati Srl	Banca Sistema	1.453.234	• Genico Srl	MPS Leasing & Factoring	243.668	• Coop. Rugiada	Valabina Investment	126.032	• Coop. Azuma	B. Sistema	50.784
• EP Spa	International Factors Italia	1.210.625	• Lo Scudo onlus	Banca Proxima	242.512	• IM Costruzioni Srl	Banca Sistema	121.622	• Coop. Soc. Strada Facendo	LAKE Securitization	47.314
• Coop. Soc. Napoli Integraz.	Banca Sistema	1.116.903	• Coop. Amil del Sornio	LAKE Securitization	236.762	• Coop. Soc. Strada Facendo	Banca Sistema	121.117	• Coop. EVA	LAKE Securitization	45.029
• ASC Private Srl	International Factors Italia	994.519	• Coop. Soc. Città del Sole	Banca Sistema	236.597	• Coop. Soc. Terzo Settore	LAKE Securitization	119.130	• Coop. Soc. Faber	Banca Sistema	44.244
• Teatro Stabile Napoli	Banca Nazionale del Lavoro	960.000	• Eni Gas e Luce	Farmalacoring	227.393	• Coop. Ce Sant. Orf.	B. Sistema	119.090	• Vassallo Antonio	Banca Sistema	43.885
• Genico Srl	B. Coop. Coop. Factoring	822.995	• Coop. Soc. Campo dei Fiori	LAKE Securitization	226.928	• Coop. Soc. Il Girasole	Banca Sistema	117.740	• Coop. Iris	IFR	43.075
• Coop. CADS	LAKE Securitization	782.621	• Leda Appalti Srl	B. Popolare Bari	222.200	• Centro Costr. Mend. Srl	Banca Sistema	116.400	• Fireworks Srl	Banca Sistema	43.000
• Onnu Srl	LAKE Securitization	752.687	• Coop. La Guardia	LAKE Securitization	221.041	• Coop. Ce Sant. Orf.	Banca Sistema	114.932	• Coop. Soc. Edil Cecere	Banca Sistema	41.288
• Coop. CADS	B. Sistema	739.138	• Coop. DAC87 Costruzioni	Banca Sistema	218.278	• Coop. Soc. Alice	B. Sistema	111.298	• Coop. Strada Nuove	LAKE Securitization	37.964
• Coop. Soc. Gasco	Banca Sistema	734.763	• Costruzioni Sciarini Srl	Banca Sistema	212.176	• Liberte Giorgio Lieto	LAKE Securitization	110.730	• A & T Soluzioni Group	Valabina Investment	37.247
• Soc. Gest. Servizi Integrati	Banca Sistema	558.872	• Villa Aurora	Banca Sistema	210.198	• Coop. Elca	LAKE Securitization	110.414	• Coop. Soc. Bambù	Banca Sistema	33.759
• Coop. Soc. Serapide	Banca Sistema	464.103	• Coop. Nuovi Incontri	Valabina Investment	194.550	• Coop. Soc. Unika	Banca Sistema	107.882	• MITEC di Russo Antonio	LAKE Securitization	31.671
• Coop. Soc. Margherita	LAKE Securitization	454.446	• Coop. Soc. CLEI	Banca Sistema	190.964	• Aries Onlus	Banca Sistema	103.634	• Coop. Edil Cecere	Valabina Investment	30.481
• DR Group Srl	Banca Sistema	449.441	• Coop. Soc. Marinella	Banca Sistema	189.389	• Coop. Soc. Rugiada	IFR	100.932	• Sanfel GEASS Impr. Soc.	LAKE Securitization	28.842
• Congr. Suore Francescane	B. Proxima	431.267	• Costruzioni Mica Srl	Banca Sistema	187.936	• SIFA Costruzioni Srl	Banca Sistema	99.232	• Associaz. Periferie	B. Proxima	27.868
• Coop. Soc. Cass	Banca Sistema	417.307	• ICM Costruzioni Srl	MPS Leasing & Factoring	179.359	• Coop. Unika	Banca Sistema	97.560	• A & T Soluzioni Group	Valabina Investment	27.400
• Coop. Shannara	B. Proxima	406.472	• Coop. Soc. Margherita	Valabina Investment	176.308	• Coop. Soc. La Mongolfiera	LAKE Securitization	94.744	• Koama Srl	B. Sistema	19.600
• Coop. Soc. Cooperat. Uomo	Banca Sistema	373.813	• Consorzio Libere Imprese	Banca Proxima	176.103	• Coop. L'isola che non c'è	Valabina Investment	93.080	• Hera Commi Srl	Banca Sistema	17.877
• Fondazione Ferraro onlus	Banca Sistema	370.919	• Coop. Soc. Dedalus	Banca Sistema	174.130	• Gelle Elevatori Srl	Banca Sistema	91.929	• Coop. Soc. Happy	Banca Sistema	17.510
• Coop. Soc. Shannara	Banca Proxima	357.758	• OP Group	Valabina Investment	160.248	• Zara Appalti	LAKE Securitization	90.909	• Soc. Coop. TPF Rovigo	Valabina Investment	14.175
• Coop. Soc. Progetto Uomo	Banca Sistema	354.577	• Gruppo Impegno Sociale	Valabina Investment	159.508	• Bule Costruzioni	Valabina Investment	90.842	• Coop. Soc. Iris	IFR	14.076
• Meica Srl	MPS Leasing & Factoring	332.821	• Altaville Costruzioni Srl	Banca Sistema	156.440	• Coop. La Rocca	LAKE Securitization	89.734	• Genico Srl	Unicredit Factoring	11.402
• Globe Trotter Costruz. Srl	Banca Sistema	330.029	• Coop. Soc. La Mongolfiera	LAKE Securitization	156.161	• Gruppo Impegno Sociale	B. Proxima	85.076	• Eurofin Srl	LAKE Securitization	10.291
• Coop. Soc. Seme di Pace	Banca Sistema	326.054	• Coeffe Strade Srl	Banca Sistema	154.507	• Associaz. Misgrana	Valabina Investment	82.641	• De Franchis Srl	Valabina Investment	9.706

centimetri

Manutenzione delle strade, rispunta la Global Service: una sola gara per tutta la città

Comune, sempre più debiti maxi-buco a NapoliServizi

Cinquanta milioni di scoperto per la società che gestisce il patrimonio immobiliare

Luigi Roano

NapoliServizi sull'orlo del precipizio finanziario, la multiutility del Comune - che tra le altre cose gestisce il patrimonio immobiliare del Municipio partenopeo - ha un buco da 50 milioni: i rappresentanti sindacali

oggi incontrano il sindaco **Luigi de Magistris**. Persino gli stipendi di questo mese rischiano di slittare.
Alle pagg. 22 e 23

Buco a NapoliServizi ora stipendi a rischio

► Almeno 50 milioni di scoperto oggi un vertice sindacati-sindaco ► La multiutility del Comune gestisce il patrimonio immobiliare

LA CRISI

Luigi Roano

NapoliServizi sull'orlo del precipizio finanziario, la multiutility del Comune - che tra le altre cose gestisce il patrimonio immobiliare del Municipio napoletano - ha un buco da 50 milioni, una situazione così grave che oggi i rappresentanti sindacali si recano a Palazzo San Giacomo per incontrare il sindaco **Luigi de Magistris**. Persino gli stipendi di questo mese rischiano di slittare, forse solo di qualche giorno. Un sintomo chiaro delle difficoltà che fa materializzare nella sede del Centro dire-

zionale lo stesso "demone" che ha colpito Anm, azienda che è in concordato prefallimentare nell'estremo tentativo di salvarsi dal default. Quello che preoccupa di più i lavoratori è la prospettiva dell'azienda che non appare affatto rosea: dalla scorsa estate il contratto è stato infatti tagliato dall'azionista di ben dieci milioni: da 83 a 73.

I NUMERI

La partecipata vive di trasferimenti del Comune che stenta a garantire i flussi necessari per la sopravvivenza. I numeri fotografano bene la situazione. A og-

gi l'azienda deve saldare ben 16 milioni di fatture ai fornitori e tra questi c'è anche chi fornisce il bitume per riempire le tante buche che caratterizzano le strade di Napoli. «Sono mesi - rac-

contano in azienda - che da Palazzo San Giacomo a stento arrivavano i soldi dello stipendio ecco perché si è accumulato il debito con i fornitori generalmente pagati entro 60 giorni». Se qualche fornitore dovesse stufarsi di aspettare il pagamento, oltre a bloccare le forniture potrebbe rivolgersi a un tribunale per farsi riconoscere le spettanze e questo potrebbe far scattare il pignoramento dei beni e dei conti correnti della società. Un'ipotesi per nulla campata in aria. Come si arriva a 50 milioni di buco? Per chiudere il bilancio 2017 - bocciato dai revisori dei conti - a NapoliServizi devono arrivare 4,2 milioni, un rateo dei trasferimenti che il Comune non ha versato all'azienda, più altri 3,6 milioni per la stabilizzazione di 60 lsu. Sono circa 8 milioni che aggiunti ai 16 fanno 24. Si diceva del contratto tagliato già ad agosto che deve essere rinnovato entro il 30 giugno con un altro rateo di 25 milioni. In totale sono 49 milioni sempre che in queste ultime ore non siano arrivate altre fatture da saldare. Il Comune - ente in prefallimento - perennemente con le casse vuote, a oggi non sembra avere la forza di saldare tutte que-

ste pendenze considerando che entro il 31 marzo deve approvare il bilancio di previsione 2019-2021 e questi soldi devono essere appostati.

STIPENDI A RISCHIO

Oggi si chiarirà al questione degli stipendi ai circa 1600 dipendenti dell'azienda. Il Comune paga il 27, fino a ieri l'ordine di pagamento non era stato fatto per un motivo semplice: o si pagano le spettanze oppure i fornitori. La decisione sarà presa al tavolo di oggi. Il costo del lavoro della NapoliServizi è di 52 milioni è la voce principale del bilancio. Per alleggerirla il Comune ha dato mandato agli amministratori di dismettere un po' di rami d'azienda, le cosiddette «linee di produzione» operazione teorizzata sei mesi fa ai tempi del taglio da 10 milioni del contratto. Tra le ipotesi c'è quella di lavorare sul comparto del verde e dell'ambiente attraverso la mobilità interna del personale, vale a dire collocare un po' di lavoratori in altre aziende partecipate e Asia potrebbe essere una di queste. Il piano originario prevedeva il trasloco di circa 130 dipendenti dal costo pro capite di 30mila euro con un ri-

sparmio di circa 5 milioni, orocolato.

I PENSIONAMENTI

Un aiuto in questo senso potrebbe arrivare da «quota 100» la misura messa in campo dal Governo per favorire i pensionamenti. Al Comune infatti non intendono fare licenziamenti. Nei prossimi tre anni ci sono in vista la bellezza di 300 pensionamenti che «quota 100» potrebbe di molto accelerare. La NapoliServizi, a parità di produzione, scenderebbe a 1300 dipendenti con un costo del lavoro abbattuto di ulteriori 10 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEGLI ULTIMI 9 MESI
NON PAGATI
16 MILIONI DI FATTURE
PALAZZO SAN GIACOMO
NON EROGA PIÙ
I FINANZIAMENTI
IL COSTO DEL LAVORO
È DI 52 MILIONI
CON «QUOTA 100»
POTREBBERO
SCATTARE A BREVE
300 PENSIONAMENTI**

NapoliServizi, la scheda

Cosa è

La società multiservizi in-house providing del Comune di Napoli che svolge attività di interesse generale per conto dell'Ente

La società

È soggetta al controllo analogo da parte del Comune di Napoli, che, in qualità di socio azionista al 100%, ne definisce il perimetro d'azione e le attività da porre in essere

La storia

1999, dicembre Nasce la società

2003

A seguito della stabilizzazione di altri 489 LSU, le vengono affidate anche le attività di pulizia dei parchi cittadini

2004

Il Comune di Napoli, già socio con il possesso del 51% delle azioni, rileva anche il 49% delle quote appartenenti ad Italia Lavoro e ne diventa così socio unico

2006

La fusione con SE.TER.NA, che si occupava di Servizi Telematici Territoriali, ha esteso il campo di azione della società ai settori dell'informatizzazione e della gestione dei dati

2013

L'Amministrazione Comunale affida alla società le importanti attività di gestione, dismissione e valorizzazione del Patrimonio Immobiliare Comunale

2016

Vengono affidate alla società le attività afferenti al settore del welfare precedentemente affidate alla Napoli Sociale S.p.A. in liquidazione con il relativo assorbimento di oltre 300 unità lavorative a supporto di tale attività

centimetri

«Dal razzismo in Alabama alla libertà trovata a Napoli»

Ida Palisi

Mentre a Hollywood trionfa «Green Book» con il suo viaggio nel Sud razzista, Napoli si prepara a celebrare il primo «Black history month» dedicato alla conoscenza della cultura afroamericana, con una storia vera ambientata negli stessi contesti del film premio Oscar. È quella di Len Cooper, scrittore e giornalista, oggi con un ruolo di primo piano presso il dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, uscito dai bassifondi dell'Alabama per riscattarsi da un'infanzia di soprusi e di segregazione, raccontata nel libro autobiografico *The Children of my Knee*. Ne parlerà ai ragazzi di Nisida domani alle 17, nel corso di un incontro promosso dalla Federazione Italiana Donne Dottori Commercialisti ed esperti contabili e patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti della Campania. Cooper, che vive a Napoli da 12 anni, racconta come il retaggio della schiavitù persistesse anche dopo la sua abolizione e come la sua vita sia stata segnata da sofferenze e torture, fino a quando un viaggio e poi la collaborazione al «Washington Post» gli hanno dato la possibilità di riscattarsi.

Un messaggio per i ragazzi di Nisida?

«Gli dirò che il capitolo finale delle loro vite è ancora tutto da scrivere. Ognuno può aver fatto delle scelte sbagliate che l'hanno

portato sulla cattiva strada, ma dipende interamente da te stesso se continui restarci. Datti la possibilità di fare qualcosa o di dire qualcosa di cui essere orgoglioso. Credici».

Che cosa hanno in comune i ragazzini dei nostri quartieri con quelli dove è cresciuto lei?

«Sono simili sotto molti aspetti, sia gli uni che gli altri sognano una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie. Solo la differenza netta è che, in verità, negli Stati Uniti i ragazzi hanno una maggiore probabilità di realizzare i loro sogni, perché hanno a disposizione molti percorsi di fuoriuscita dalla povertà».

Lei come ci è riuscito?

«Mi sono tolto dalla strada grazie all'intervento di persone premurose, come una signora di Washington che mi ha aiutato a migliorare le mie capacità di scrittura: quando si è presentata l'opportunità, pur non essendo proprio pronto a coglierla, ho potuto comunque utilizzare le conoscenze che avevo acquisito. Il «Washington Post» le ha notate ed è stato estremamente paziente con me. E col tempo anche l'intolleranza razziale, che non si è mai fermata, con la stupidità e l'odio che si porta dietro, ha iniziato a sortire meno effetto su di me».

Il razzismo ha a che fare con l'identità. Dopo tanti anni qui, si riconosce oggi un'identità napoletana?

«Penso che sia più giusto dire che mi riconosco come un napoletano «onorario». Sarò sempre un ospite di Napoli, ma mi piacciono molti dei privilegi offerti da questa magnifica città. Alla cappella di San Severo mi tratta come se fossi uno di famiglia; i negozi del quartiere si fidano di me e posso pagarli dopo, se non ho abbastanza soldi in quel momento; e poi c'è una palestra che ha detto che posso andarci ogni volta che voglio».

Come mai ha scelto Napoli come sua «patria»?

«Non l'ho fatto, è stata Napoli a scegliere me. I miei amici e le mie conoscenze qui non mi hanno dato scelta: mi hanno aperto le loro porte, le loro vite e le loro famiglie. Sono stato adottato da questa città a prescindere dal fatto se volessi esserlo o meno. E poi credo che i razzisti e coloro che sono intolleranti siano in minoranza qui. Sono un grosso uomo di colore qui ed essere il bersaglio del razzismo e dell'intolleranza non è la mia storia».

Paragonerebbe l'Italia di Salvini all'America di Trump?

«Nessuna persona è più grande della nazione che presumibilmente rappresenta. Anche questo momento passerà, sia qui che lì».

**LO SCRITTORE COOPER
TESTIMONIAL A NISIDA
DEL BLACK HISTORY
MONTH: «LA CITTÀ
MI HA APERTO LE SUE
PORTE E ADOTTATO»**



NATO IN ALABAMA
Lo scrittore
Len Cooper vive
a Napoli da 12 anni

La vita della scuola

A Scisciano, San Vitaliano e Marigliano il progetto culturale «Elogio alla legalità, caffè letterario» l'iniziativa è promossa da un'associazione siciliana nata dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio

Quattro amici al bar a lezione di legalità

IL PROGETTO

Carmen Fusco

«Eravamo quattro amici al bar, che volevano cambiare il mondo...»; se ci fosse bisogno di una colonna sonora, la canzone di Gino Paoli fornirebbe il ritornello ideale. Sì, perché l'obiettivo dell'iniziativa lanciata dal Parlamento della legalità internazionale per la Campania è proprio la voglia di contribuire a dare una sferzata alla comunità in cui si vive. Partendo proprio dai bar, che diventeranno piattaforme di discussione animate da studenti, docenti, dirigenti scolastici e rappresentanti delle istituzioni.

Il progetto culturale si chiama «Elogio della legalità. Caffè letterari» ed ha mosso i primi passi nell'area nolana dove, prima l'istituto comprensivo «Omodeo-Beethoven» di Scisciano-San Vitaliano e poi il liceo «Colombo» di Marigliano hanno adottato un bar per comunicare la legalità. Istituzioni scolastiche che hanno fatto da apripista, sposando con entusiasmo l'idea del Parlamento della legalità internazionale, un movimento culturale nato a Paler-

mo dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio. Con San Vitaliano, Scisciano e Marigliano sono tante altre le scuole regionali che hanno aderito all'operazione destinata a durare fino a maggio, a cominciare da Nola, Ottaviano e Cimitile. Incoraggiante e stimolante la prima esperienza che ha visto protagonisti gli under 15, i sindaci Edoardo Serpico e Pasquale Raimo, la dirigente della «Omodeo Beethoven» Rosanna Lembo, il criminologo Gennaro Imperatore, i magistrati Carmine Antonio Esposito e Anna Ida Capone (coordinatrice culturale del Parlamento della legalità internazionale), e il presidente del movimento promotore, Nicolò Mannino.

LA SINERGIA

Identico il clima del secondo appuntamento animato dagli studenti del liceo «Colombo» di Marigliano con la dirigente scolastica Nicoletta Albano e il sindaco Antonio Carpino. Al centro dell'impegno, e soprattutto della sinergia tra istituzioni pubbliche, scolastiche e partner privati, ci sono i giovani e la necessità di spianare loro una strada di diritti e di legalità in ogni contesto, da quello lavorativo a quello aggregativo come può essere, appunto un bar. «È con gioia che da Palermo, terra dei martiri e crocevia di speranza - ha

dichiarato il presidente Mannino - si apra un dialogo con i tanti cittadini e studenti della Campania per un'intesa culturale che ci vede artefici e protagonisti di una cultura di riscatto e di legalità pura. I caffè letterari e le ambasciate che insedieremo diventeranno presidi di dialogo e di confronto, oltre ad essere fari di luce che azzerano il buio dell'indifferenza e della subcultura dell'odio».

«Tengo molto a questo progetto del Caffè letterario - spiega Floriana Nappi, coordinatrice per la Campania del Parlamento della legalità internazionale, responsabile del progetto - perché la scuola esce dal suo luogo fisico e si pone l'obiettivo di comunicare la cultura della legalità lì

dove la comunicazione verbale e gestuale assume spesso toni aggressivi e diseducativi. Vogliamo entrare nel tessuto sociale, riappropriarci del valore del dialogo costruttivo per contribuire alla crescita dei giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI STUDENTI
ADOTTANO I BAR
PRIMI APPUNTAMENTI
ALLA «OMODEO
BEETHOVEN»
E AL LICEO «COLOMBO»**

L'iniziativa di Legambiente e Ferrovie dello Stato

Ecco il Treno Verde con le buone pratiche per la mobilità

Un convoglio colorato, con bandiere ai finestrini e quattro vagoni adibiti a show-room e sale convegni. Arriva a Napoli il tour nazionale del Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato, che rimarrà fino a domani al binario 9 della stazione centrale di piazza Garibaldi. Ad accoglierlo ieri mattina, tra gli altri, l'assessore comunale all'Ambiente Raffaele Del Giudice, assieme a Mariateresa Imparato, presidente di Legambiente Campania e Pietro Diamantini, direttore Trasporto regionale per Trenitalia. Obiettivo del treno è promuovere le buone pratiche di mobilità sostenibile, insistendo sull'utilizzo dei mezzi elettrici, trasporti pubblici e della "Sharing Mobility", sistema di spostamento condiviso. «In Campania - dichiara Mariateresa Imparato - c'è una grande voglia di cambiamento nel modo di intendere gli spostamenti. Dobbiamo liberare le nostre città da picchi di inquinamento atmosferico rilevati nelle settimane scorse a Napoli e in altri centri campani: nel Nolano, per esempio». La strada da intra-

prendere? «Il rafforzamento del trasporto pubblico, pedonalizzazioni e zone a traffico limitato: assurdo sentire ancora discorsi di chi voglia ridurle». A proposito di inquinamento, ad accompagnare il viaggio del Treno Verde c'è uno speciale macchinario di monitoraggio che misura gli indici di polveri sottili e i flussi di traffico. I risultati saranno presentati a bordo, domani alle 11. Il convoglio, realizzato col patrocinio del ministero dell'Ambiente, è aperto al pubblico dalle 8.30 alle 14 (per le scuole) e dalle 16 alle 19 (per tutti gli altri visitatori). Le carrozze ospitano una mostra didattica e interattiva. Nella prima, sono approfonditi i rischi dell'inquinamento atmosferico e acustico, nella seconda, invece, vengono esplorate soluzioni innovative a zero emissioni. Il terzo vagone è dedicato alla filiera del recupero e riciclo dei Pneumatici fuori uso (Pfu) di Ecopneus, partner principale del Treno Verde. Infine, nel quarto, sarà possibile apprendere le dinamiche della "Sharing Mobility". Oggi, alle 10 si terrà anche un

flash mob a piazza Garibaldi, sul tema "No allo smog". Tra le altre buone pratiche incentivate, c'è il progetto "Bike to School", attivo dal 2013 al liceo Mercalli. Si tratta di un'iniziativa volta ad educare gli alunni alla mobilità ciclistica: cortei di studenti partono da alcuni punti di raduno (bicibus) e si spostano in gruppo verso scuola. Interessante anche la "Ciclofficina Solidale", progetto di bike sharing che mira ad avviare a Mercato San Severino un sito per il recupero di cento bici in disuso.

— **paolo de luca**

Il convoglio con 4 vagoni e un macchinario per misurare le polveri sottili alla Stazione centrale fino a domani

STAZIONE CENTRALE-BINARIO 9 Un decalogo con le buone pratiche per salvare l'ambiente ed evitare la catastrofe

Treno Verde, taglio del nastro con gli studenti

NAPOLI. Resterà fino a domani, al binario 9 della stazione centrale, il Treno Verde, il convoglio ambientalista di Legambiente e Ferrovie dello Stato Italiane, realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Ingresso gratuito per la mostra didattica e interattiva, allestita all'interno delle quattro carrozze, ponendo l'attenzione sulle sfide presenti e future per segnare la fine dell'era delle fonti fossili e dare una risposta efficace alla drammaticità dei mutamenti climatici. A bordo, durante la cerimonia di apertura, presentate le buone pratiche campagne, «a dimostrazione che anche in questa regione c'è una grande voglia di cambiamento nel modo di intendere la mobilità interna e gli spostamenti nelle nostre città» ha dichiarato Mariateresa Imparato, presidente Legambiente Campania.

Nello specifico, andare a scuola in bici partendo da punti di raduno altrimenti chiamati bicibus (Bike to school); condividere veicoli elettrici (Amicar Sharing); dar vita a ciclofficine solidali in cui pensare alla salute, compresa quella mentale, rigenerando bici (Ciclo-

officina Solidale); promozione della cultura della bicicletta (Napoli Bike Festival); un triciclo a pedalata assistita utile per lo street food come per la raccolta di rifiuti (EscaRgo); concentrare il proprio impegno civico coordinando la cura delle scalinate napoletane per farle diventare spazi destinati alla socialità e all'aggregazione urbana (Le Scale di Napoli); scegliere, ed essere per questo premiati, un percorso di viaggio più green rispetto a un altro (Be-green); sviluppare tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili (NRg4You); migliorare la qualità ambientale della città di Portici particolarmente esposta all'inquinamento atmosferico (Air-Heritage).

«A Napoli, poco alla volta, stiamo somministrando "pillole anti-smog", ricordando sia il progetto delle scale sia che la nostra è l'unica città italiana ad aver fatto un'ordinanza insieme all'autorità portuale perché le navi cambino il carburante a tre miglia dal porto, sperando nel passaggio a motori a gas all'interno dei natanti, nonché a un'elettrificazione possibile del porto» ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Raffaele Del Giudice, che, così come altre autori-

tà, cittadini, aziende e start up, è stato invitato a firmare il "Manifesto per una mobilità a zero emissioni", dieci impegni per cambiare volto alle aree urbane e dare avvio a questa rivoluzione, a partire dall'adozione in ogni città di ambiziosi Piani Urbani di Mobilità Sostenibile: spostarsi con il mezzo di trasporto più utile e senza inquinare; promuovere viaggi a piedi; riconquistare zone da togliere alle auto, per ridisegnare lo spazio come bene comune, puntando innanzitutto sulla sicurezza; muoversi con più mezzi e con la sharing mobility per una mobilità socialmente sostenibile e con zero inquinamento.

Oggi e domani, la mostra nelle carrozze è visitabile, dalle 8.30 alle 14 dalle classi scolastiche prenotate, mentre, dalle 16 alle 19 dal pubblico.

PIETRO BRUNO



● Il Treno verde fermo al binario 9 fino a domani

SALA DEI BARONI

Parte da Napoli il tour pedagogico contro il bullismo

NAPOLI. Sarà inaugurato domani, dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza "OffLine – La vita oltre lo schermo", progetto per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo promosso dall'Agia in collaborazione con l'associazione Un'altra storia. Undici appuntamenti, che percorreranno l'Italia in una serie di tappe tra febbraio e dicembre. In totale il progetto mira a coinvolgere più di 5mila adolescenti. Nel corso di ciascun evento, destinato agli studenti

degli istituti superiori, sarà proiettato il docufilm "dodici" basato sulla vera storia di Alice, vittima per tre anni di vessazioni e maldicenze. L'evento inaugurale – ospitato dal **Comune di Napoli** – si svolgerà nella sala dei Baroni del Maschio Angioino, a partire dalle ore 9. Interverranno l'assessore al Welfare e l'assessore alla Scuola del Comune, Roberta Gaeta e Annamaria Palmieri. Invitati il Sindaco **Luigi de Magistris** e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza

della Campania Giuseppe Scialla. Saranno presenti gli studenti del Liceo classico Vittorio Emanuele II – Garibaldi, del Liceo delle scienze umane Pasquale Villari, del Liceo scientifico Mercalli, dell'Istituto superiore Pagano-Bernini, dell'Istituto di istruzione secondaria superiore Antonio Serra e dell'Istituto tecnico economico statale Enrico Caruso.

FANNO PARTE DEL PROGETTO SPRAR DI CASERTA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Sorbillo accoglie i migranti-pizzaioli

NAPOLI. «Il pericolo non arriva dai migranti, anche loro sono vittime di pregiudizi, violenze, atti vandalici e sfottò continui. La cultura dell'odio non fa parte del centro storico di Napoli e qualsiasi atto di violenza o episodio di razzismo va respinto. Il mio locale è aperto a tutte le culture e a tutti i colori della pelle». Con queste parole Gino Sorbillo ha accolto nella sua pizzeria di via dei Tribunali un gruppo di migranti del progetto Sprar di Caserta (nella foto) che, attraverso un piano per l'inclusione sociale bilaterale, promuovono tirocini formativi e corsi anche per insegnare ai rifugiati l'arte della pizza napoletana. «Gino - spiegano i referenti del progetto Sprar di Ca-

serta - sta lanciando un importante messaggio umano e solidale che raggiunge tutto il mondo. Alla violenza e all'odio, allo sfruttamento della criminalità organizzata di cui sono vittime migliaia di lavoratori, al razzismo sempre più sdoganato, rispondiamo con unità e a testa alta». Rivolgendosi ai 3 migranti che svolgono il tirocinio formativo in una pizzeria di Caserta, Sorbillo ha detto: «Da chi ci mette anima, sentimento e forza di volontà, non può che venir fuori una pizza straordinaria». E i tre apprendisti pizzaioli si dicono «molto emozionati di quest'esperienza». Per i mediatori culturali dello Sprar questi «sono strumenti fondamentali per il riscatto e la crescita

dell'individuo e del territorio». Tra i migranti beneficiari del progetto Sprar di Caserta, c'è anche il giovane ghanese Opu-ku, per gli amici Omega, che ha inventato insieme a Nello, il titolare della pizzeria di Caserta dove lavora, una pizza frita dolce ripiena degli ingredienti della sfogliatella napoletana. Insieme a Omega anche ragazzi originari di Mali, Ghana e Costa d'Avorio, che svolgono un tirocinio formativo da Nello pizzeria.

